

**Chiostro del Priorato
di Sant'Orso
I Capitelli
Aosta**



Piero Balestrino

Per il testo sono stati consultati

- Siti web:

Wikipedia,

Mirabilia,

- Testi

I capitelli del Chiostro di Sant'Orso di Berton.

La collegiata di Sant'Orso in Aosta

Tutte le fotografie sono state scattate dall'autore.

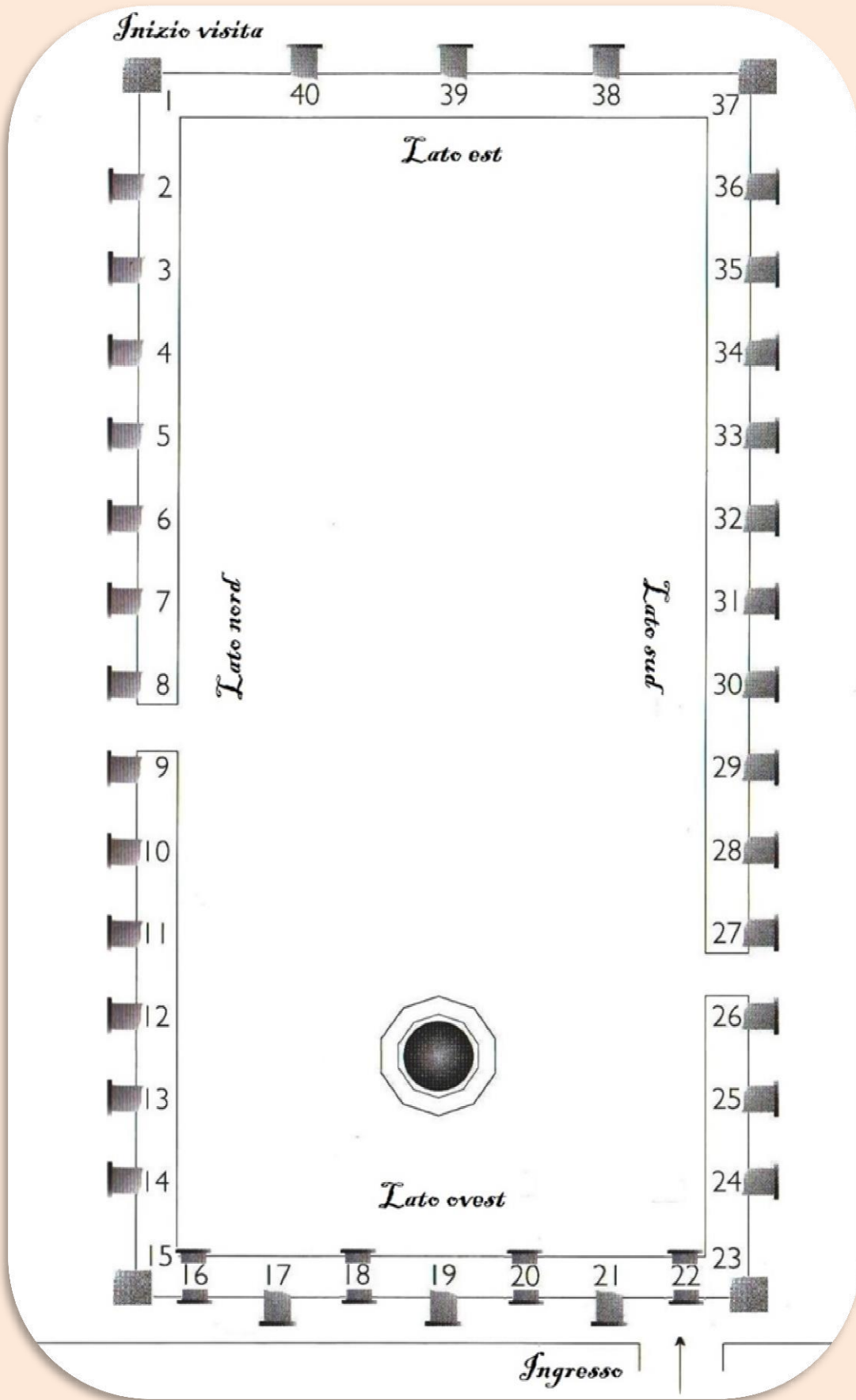
Un grazie particolare alla moglie Carla per l'attenta e proficua rilettura del testo

Cenni storici

Il chiostro di Sant'Orso fu costruito nel corso del XII secolo, l'iscrizione su un capitello porta infatti inciso l'anno 1133. Misura circa 20 metri per 10 con una larghezza della loggia di poco più di due metri e mezzo. I capitelli sono in marmo bianco mentre le colonne sono in bardiglio di Aymavilles, materiale quest'ultimo presente anche nel castello di Aymavilles e nelle Porte Pretoriane di Aosta. I capitelli ancor prima del XVII secolo furono ricoperti di vernice nera in segno di penitenza e mortificazione della carne oppure, come vorrebbe una seconda ipotesi, sarebbe una soluzione collosa scuritasi nel tempo ed usata per proteggerli nel corso degli anni dagli agenti atmosferici. Le pareti erano affrescate con scene della vita di Sant'Orso, di cui purtroppo non vi era più traccia già nel XV secolo. Alla fine di quel medesimo secolo il priore Giorgio di Challand fece costruire gli archi e le volte a vela. Una successiva ristrutturazione ha portato alla rimozione dei capitelli del lato orientale. Due di loro, conservati nel Museo Civico d'Arte Antica di Torino e rappresentanti "Il peccato originale" e "L'annuncio della nascita di Gesù ai pastori", sono stati oggetto di una mostra temporanea tenutasi nell'estate del 2024 ad Aosta. Gli attuali tre capitelli del lato orientale sono di fattura rinascimentale. Oggi il chiostro ne conta in tutto 40 mentre all'origine erano 52. Il loro stile li accosta alla scultura romanica dell'area lombarda e di quella provenzale. E' l'unico esempio di chiostro romanico istoriato del nord Italia. Gli altri due si trovano in Sicilia, a Corfù ed a Monreale. Non resta ora che andare ad esaminarli uno per uno utilizzando la mappa riprodotta a pagina 4.



Il Chiostro del Priorato di Sant'Orso





Il lato nord del Chiostro

Capitello 1 – Animali mostruosi

Il primo capitello è, insieme al numero 23, uno dei due in marmo d'Aymavilles e di fattura carolingia.



Lato nord



Lato ovest



Lato sud



Lato est

Sono rappresentati animali mostruosi accovacciati con una testa in comune a due corpi. Le teste sono poste agli angoli per richiamare l'attenzione, in modo contemporaneo, ai due estremi. La testa al vertice di due corpi è una caratteristica che si è protratta fino al termine del Medioevo. Non si ritiene che questo capitello rivesta un particolare valore simbolico ma semplicemente decorativo.

Capitello 2 - Nabucodonosor

Il secondo capitello ci presenta Nabucodonosor, re di Babilonia. Egli ordinò al suo popolo di adorare una statua d'oro da lui fatta erigere con la minaccia di bruciare chi non avesse ubbidito. Poiché, durante la cattività babilonese, tre compagni di Daniele di nome Anania, Misaele e Azaria si rifiutarono vennero gettati dai soldati in una fornace ardente. Nel terzo capitolo del libro di Daniele si narra che il Signore, per mezzo di un Angelo, soffiò un vento impedendo al fuoco di bruciarli. I tre lodarono e benedirono il Signore. Nabucodonosor a quel punto riconobbe la loro incrollabile fede e benedisse il Dio che, riconoscente, li aveva salvati.



Nabucodonosor



Un carnicer



Anania Misaele e Azaria tra le fiamme



Capitello 3 – L'Annunciazione

Il papa San Gregorio chiarì che sono gli Arcangeli a portare gli annunci più importanti. Ecco perché fu affidato all'Arcangelo Gabriele il compito di annunciare a Maria la lieta novella, come riferito da Luca nel suo Vangelo al capitolo I.



La Vergine Maria in trono



Giuseppe della famiglia di Davide



*Il re Davide ha in mano
uno strumento musicale*



L'Arcangelo Gabriele

Capitello 4 – La Natività

Nel secondo capitolo del Vangelo di Luca viene narrata la Natività. Maria è distesa sul letto mentre Giuseppe è seduto. Rispettando i canoni dell'arte romanica il capo delle persone non è proporzionato al resto del corpo ma decisamente più grande.



Sul lato nord e su quello ovest del capitello è scolpita Maria, dolente, nell'atto di partorire.



Giuseppe è seduto in attesa del lieto evento

La mangiatoia

La mangiatoia è priva di animali poiché non appaiono in alcun Vangelo. L'asino ed il bue sono citati in un Vangelo Apocrifo e riconosciuti come parte integrante della Natività solo nel XIII secolo.

Capitello 5 – I Re Magi

Il Vangelo di Matteo narra la venuta dei Magi senza precisare né il numero, né la provenienza e neppure il colore della pelle. Sarà nel XV secolo che apparirà il re magio nero. Il loro numero, tre, fu invece avvalorato da papa Leone Magno nel corso del V secolo. La definizione di Re Magi trae origine dal libro dei Salmi che narra che tutti i Re gli offriranno doni. Gaspere offre l'incenso perché i popoli orientali, per tradizione, lo bruciano in onore di Dio. Baldassarre offre la mirra. Il suo fumo era utilizzato, infatti, nei sepolcri. Melchiorre porta con sé l'oro, un degno dono per un futuro Re. Il quarto lato del capitello ci presenta il quarto Re, quello malvagio: Erode. E' raffigurato con un coltellaccio perché, come ricordato da Matteo nel capitolo II del suo Vangelo, voleva eliminare Gesù la cui nascita era stata annunciata dalla venuta dei Magi.



Melchiorre



Gaspere



Baldassarre



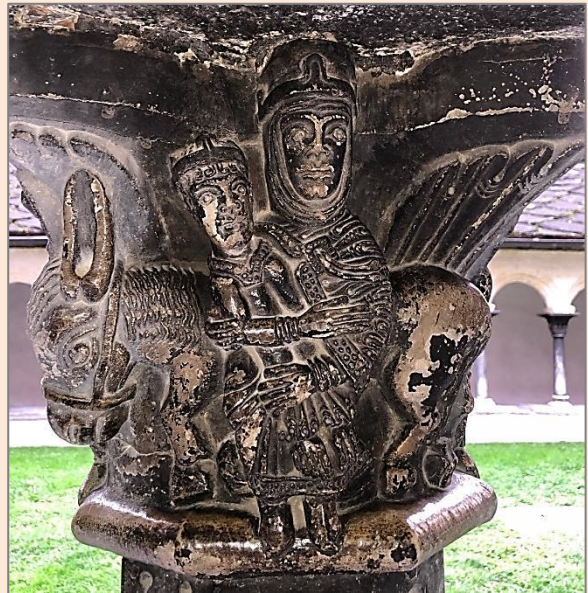
Erode

Capitello 6 – La fuga in Egitto

Questo capitello, proseguendo la narrazione del secondo capitolo del Vangelo di Matteo, presenta al fedele il racconto della fuga in Egitto di Giuseppe, Maria e Gesù. L'angelo appare in sogno a Giuseppe e gli ordina di portare lontano Gesù e Maria perché Erode vuole uccidere il Bambino appena nato. Il Re, resosi conto di essere stato beffato, ordina l'uccisione di tutti i neonati operando la "strage degli innocenti".



L'angelo (a sinistra) appare in sogno a Giuseppe dormiente (a destra)



Giuseppe tiene con la corda l'asino (a sinistra) sul quale siede Maria che tiene in braccio Gesù (a destra)

Capitello 7 – Capitello floreale

Questo capitello presenta motivi floreali a foglie ricurve che saranno precursori dello stile gotico.



Lato ovest



Lato nord



Lato est



Lato sud

Capitello 8 – La pazienza di Giobbe

Come si può leggere nel libro di Giobbe, la sua fede venne messa a dura prova dal Signore. Superati i terribili tormenti ottenne la benedizione di Dio. E' considerato il protettore dei lebbrosi poiché subì la prova della lebbra e per la sua infinita pazienza è invocato dai mariti di donne particolarmente "assillanti". Va detto che a questo capitello è stata data una seconda interpretazione: il martirio di Santo Stefano.



Giobbe ricco



Giobbe lebbroso



Giobbe nudo, in miseria



*L'Angelo scende la scala per portargli
la benedizione di Dio*

Capitello 9 – Abramo

Il capitello esaminato ora è tratto dal XXIV capitolo della Genesi, quello in cui Abramo manda un suo servo da Batuel affinché chieda in sposa la figlia Rebecca per suo figlio Isacco.



La ruota del pozzo dal quale Rebecca attingeva l'acqua



Labano, fratello di Rebecca attinge acqua dal pozzo



Eliezer, il servo di Abramo, ricevuto il consenso da Batuel, consegna oggetti d'oro e d'argento a Rebecca e alla sua famiglia per festeggiare la promessa sposa.



Capitello 10 – Capitello vegetale e animale

Anche il decimo capitello, come il settimo, non è istoriato. Nel secolo successivo, con lo stile gotico le volte diventeranno altissime e pertanto spariranno i capitelli istoriati, impossibili da leggere a causa della distanza da terra. Sono stati giustamente definiti i “libri in pietra” dell’antichità.



Lato ovest



Lato nord



Lato est



Lato sud

Come si può vedere tutti e quattro i lati sono praticamente identici.

Capitello 11 – Le arpie

L'undicesimo capitello è popolato dalle arpie, esseri alati mostruosi, col viso di donna ed il corpo squamato e le zampe con gli artigli. Sono il simbolo della cupidigia e della distruzione. La traduzione dal greco è "rapitrici".



Lato ovest



Lato nord



Lato est



Lato sud

Come per il capitello precedente non vi è differenza tra le quattro figure.

Capitello 12 – La volpe e la cicogna

Nel dodicesimo capitello prende vita la favola di Esopo, poi ripresa da Fedro e da La Fontaine.



Nella metà nord del capitello la volpe offre il pasto alla cicogna in una ciotola molto bassa impedendole così di nutrirsi.



Dalla parte opposta del capitello è raffigurata la vendetta della cicogna. Ricambiando il pasto (e la scortesia) offre il cibo in un recipiente alto e stretto in cui entra il suo becco ma non il muso della volpe.

Capitello 13 – Capitello floreale

E' questo un capitello floreale che, a differenza dei precedenti di pari soggetto, presenta una precisione geometrica. La spiegazione sta nella data di realizzazione. Vi è incisa una frase che reca l'anno 1440, il che fa supporre sia stato messo lì in sostituzione di un capitello andato perduto.



La successione dei lati ovest, nord, est, sud ci mostra, anche in questo caso, la ripetitività delle quattro facce.

Capitello 14 – Capitello decorativo

Il quattordicesimo capitello, l'ultimo del lato settentrionale del chiostro, presenta un gioco di intrecci di ispirazione orientale. Lo sviluppo di foglie e frutti deve portare lo sguardo verso gli angoli. Era questo il punto focale per quelle che erano le regole artistiche del tempo. Pur essendo di ottima fattura si ignora il nome del suo esecutore perché nel Medioevo il nome dell'artista non aveva importanza.



Lato ovest,



Lato nord,



Lato est,



Lato sud



Il lato ovest del Chiostro

Capitello 15 – Capitello a foglie d'acanto

Questo capitello, come gli altri tre posti ai vertici dei lati, è di forma quadrata. Si ispira alle foglie d'acanto, tipiche dell'arte corinzia.



Lato est,



Lato nord,



Lato ovest,



Lato sud

Capitello 16 – Esaù e Giacobbe

Il libro della Genesi, cui si ispira il primo dei quattro capitelli binati, ai versetti 24 e 25 narra la nascita di Esaù e di Giacobbe. Il primo che nacque, Esaù, era rosso e peloso. Il secondo con la mano teneva il tallone del gemello e fu chiamato Giacobbe.



L'ostetrica



Rebecca partoriente (a fianco) e la nascita dei due gemelli (sopra)



*Esau era cacciatore e contadino
e per questo prediletto da Isacco*



*Isacco, cieco e coricato, benedice per errore
Giacobbe pensando fosse Esau.*



Rebecca prepara a Giacobbe, suo figlio preferito, un piatto con un capretto da offrire ad Isacco per ottenere la sua benedizione.



Il capitello bianco, quello lato ovest, è una copia dell'originale andato perduto nel 1997 durante un furto.

Capitello 17 – Giacobbe

Il diciassettesimo capitello fa riferimento al libro della Genesi, capitoli 27 e 28. Giacobbe, su consiglio di Rebecca, sua madre, parte per la Mesopotamia. Fermatosi a riposare il Signore gli appare in sogno dicendogli che è il Dio di Abramo e di Isacco e darà a lui ed alla sua stirpe la terra in cui vive.



Giacobbe parte per la Mesopotamia



Il sogno di Giacobbe



La madre Rebecca



Labano, fratello di Rebecca

Capitello 18 – Il bestiame di Labano

Il secondo capitello binato illustra due argomenti distinti: quello posizionato sulla colonna a est ci mostra gli animali che formano il gregge di Labano. Quello a ovest aggiunge ad essi, dal capitolo 29 del libro della Genesi, il momento in cui Labano dà a Giacobbe in moglie prima la figlia Lia e poi, sette anni dopo, la figlia minore, la bella Rachele. Giacobbe amava quest'ultima ma in quei tempi non si usava dare in sposa la minore se la prima non era ancora accasata.



Gli animali del gregge di Labano capre, montoni, pecore descritti nel capitolo XXX della Genesi sul capitello della colonna a est.



Gli animali del gregge di Labano sul capitello della colonna a ovest.



Labano dà a Giacobbe in sposa la figlia maggiore Lia, anziché Rachele come avrebbe voluto Giacobbe (sopra a sinistra). Giacobbe solleva il coperchio del pozzo di Haran per permettere a Rachele di abbeverare gli ovini che le sono stati affidati (sopra a destra) come scritto nei versetti 9 e 10 del capitolo sopra citato.

Capitello 19 – Le ricchezze di Giacobbe

I lati sud ed est di questo capitello, che risulta squadrato e di grandi dimensioni, è a tema zoomorfo e ci presenta quelle che sono le ricchezze di Giacobbe: greggi di ovini e dromedari. I restanti lati mostrano l'incontro tra le tribù di Giacobbe ed Esaù, nel frattempo riappacificatisi.



Ovini (somiglianti a stambecchi !)



e dromedari



Nell'ordine sono raffigurati: Lia, Rachele, tre figli, Giacobbe ed Esaù che si stanno riconciliando, e infine le ancelle..



...e proseguendo sull'altro lato le rispettive famiglie di Esaù e di Giacobbe.

Capitello 20 – Labano e Rachele

Il terzo capitello binato posto sulla colonna a est presenta i figli di Giacobbe.



Il capitello collocato sulla colonna a ovest vede scolpita sul lato est Lia, la figlia di Labano; sul lato sud un personaggio che non è stato finora possibile identificare. I rimanenti lati si rifanno al capitolo XXXI della Genesi, versetti 34 e 35. In esso si narra che Rachele nascose sotto di sé gli idoli del padre. Con una scusa non si alzò impedendo così al padre, che li aveva cercati dappertutto, di trovarli.



Lia, la figlia di Labano



Un personaggio ad oggi sconosciuto



Rachele nascondi gli idoli



Labano entra nella tenda della figlia

Capitello 21 – Giacobbe

Questo capitello è dedicato a Giacobbe. Troviamo le sue due mogli: Lia e Rachele, sui lati sud ed est. Gli altri due lati rappresentano la lotta con l'Angelo, in seguito alla quale il suo nome verrà tramutato in Israele, come figura nel libro della Genesi al capitolo XXXII.



Lia



Rachele



La lotta di Giacobbe con l'Angelo



Giacobbe diventa Israel

Capitello 22 – I figli di Giacobbe

Trovano posto sull'ultimo dei quattro capitelli binati otto figli di Giacobbe. La fattura dei personaggi porta a pensare che la maggioranza dei capitelli con forme umane sia opera di un solo artista, mentre le rappresentazioni di animali e di vegetazione siano da attribuire a scultori diversi.



Lato ovest,



Lato sud,



Lato est,



Lato nord



*Simeone il secondo figlio
di Giacobbe e Lia*



*Giuda il quarto figlio
di Giacobbe e Lia*



*Ruben primo figlio di
Giacobbe e Lia*



*Giuseppe, molto ravvicinato
al capitello binato*

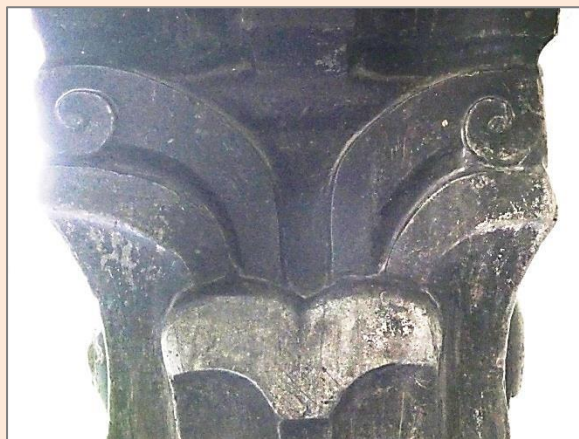
Questi quattro sono identificati dal nome scolpito nella parte alta.

Capitello 23 – Capitello decorativo

Capitello d'angolo, quindi quadrato, in marmo di Aymavilles, di epoca carolingia. E' solo dopo l'undicesimo secolo che la chiesa ammetterà la scultura sino ad allora vietata, secondo la proibizione contenuta nel libro dell'Esodo, perché possibile fonte di idolatria. Le quattro facciate si presentano identiche.



Lato nord,



Lato ovest,



Lato est,



Lato sud,



Il lato sud del Chiostro

Capitello 24 – Le aquile

Nel primo capitello del lato meridionale sono raffigurate quattro aquile. Purtroppo il tempo e la stupidità dell'uomo hanno distrutto alcune teste che, poste agli angoli, slanciavano il movimento. Le ali contribuiscono a riempire lo spazio lasciato vuoto dai corpi finemente ed accuratamente scolpiti.



Lato nord,



Lato ovest,



Lato est,



Lato sud

Capitello 25 – Capitello decorativo

Capitello decorativo che unisce teste di ariete e rami di vite per esprimere la vita campestre. E' curiosa l'iscrizione che compare, ci ricorda infatti che il chiostro "è notevole non soltanto per la varietà dei marmi ma anche per la loro sapiente disposizione".



Lato ovest,



lato sud,



Lato est,



Lato nord

Capitello 26 – Composizione allegorica

Risulta difficile l'interpretazione di questo capitello perché non ha iscrizioni che ne facilitino la lettura. Si suppone che simboleggi i due capitoli della città di Aosta. Alcuni personaggi afferrano i rami di una pianta con due gemme, altri quelli di un albero che ne ha una sola. I primi simboleggiano il capitolo della Cattedrale che a quei tempi godeva di due terzi delle rendite, il secondo sarebbe la Collegiata che godeva del terzo restante. Una seconda interpretazione propende per la rappresentazione dell'albero della vita.



Lato nord-est



Lato sud-ovest

Capitello 27 – I profeti

Sul ventisettesimo capitello inizia la presentazione di venti profeti che continuerà su altri quattro capitelli. Su questo sono raffigurati Sofonia, Aggeo, Zacaria e Malachia, rispettivamente dal nono al dodicesimo dei profeti minori. Su ciascun lato appare il viso, il nome ed la parte iniziale di un versetto tratto dal loro libro.



Sofonia – Lauda filia Syon
dal libro di Sofonia capitolo 3 versetto 14



Aggeo – Ego movebo celum
dal libro di Aggeo 2,22



Zacaria – Iratus est domino populo suo
dal libro di Zacaria 1,2



Malachia – Maledictus dolosus
dal libro di Malachia 1,14

Capitello 28 – I profeti

Continua la presentazione dei profeti. Su questo trovano posto Isaia, Geremia, Ezechiele e Daniele ovvero i quattro profeti maggiori.



Isaia - Egredietur

dal libro di Isaia capitolo 26 versetto 21



Geremia – Hic est deus noster

dal libro di Geremia 3,22



Ezechiele – Patres comederunt uvam acerbam

dal libro di Ezechiele 18,2



Daniele – Aspiciet in visu noctis

dal libro di Daniele 7,13

Capitello 29 – I profeti

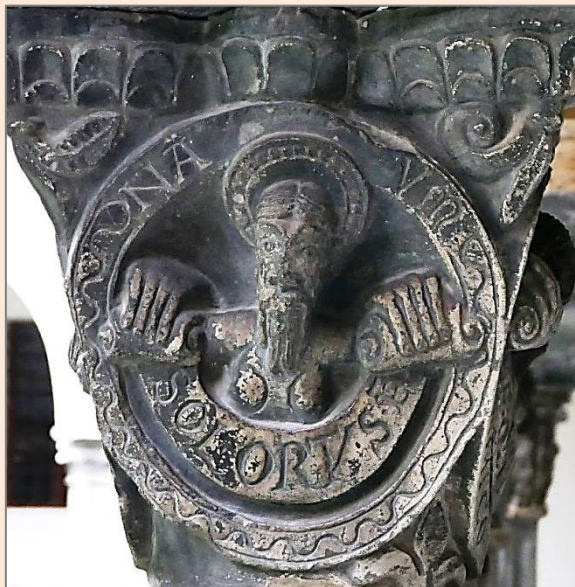
Sul capitello 29 sono scolpiti Giona, Michea, Naum e Abacuc, nell'ordine, dal quinto all'ottavo dei profeti minori



Giona – De ventre inferi
dal libro di Giona capitolo 2 versetto 3



Michea – Perit sanctus de terra
dal libro di Michea 7,2



Naum – Sol ortus est
dal libro di Naum 3,17



Abacuc – Ve qui potum dat amico suo
dal libro di Abacuc 2,15

Capitello 30 – I profeti

Sul trentesimo capitello l'ignoto artista ha scolpito i primi quattro profeti minori: Osea, Gioele, Amos e Abdia, corredando sempre il volto con il nome e l'inizio di un versetto tratto dal rispettivo libro



Osea - Et erit quasi olyva gloria eius
dal libro di Osea capitolo 14 versetto 7



Gioele – Plange quasi virgo accinta
dal libro di Gioele 1,8



Amos - Dominus de Syon rugiet
dal libro di Amos 1,2



Abdia – Perdam sapientes de idumea
dal libro di Abdia 1,8

Capitello 31 – I profeti

Termina con questo capitello la lunga teoria dei profeti. Elia, che fu tra i primi profeti del suo popolo; Mosè, che rappresenta quella che fu la più grande figura; Natan, vissuto nel periodo di Davide; e Balaam, citato nel libro dei Numeri



Elia – Faciamus hic tria tabernacula

dal Vangelo di Marco capitolo 9 versetto 4

Mosè - Cantemus domino

dal libro dell'Esodo 15,1



*Natan – Dominus transtulit peccatum tuum
non morieris* dal libro dei Re 12,13



*Balaam – Moriatur anima mea morte
iustorum* dal libro dei Numeri 23,10

Capitello 32 – Sant'Orso

Questo capitello è considerato tra i più belli di questo chiostro. Raffigura una scena della vita di Sant'Orso, il fondatore del priorato. Nonostante l'intercessione del Santo presso il vescovo Ploceano, il servo di quest'ultimo, tornato a palazzo, viene duramente punito. Sant'Orso predice quindi la morte del Vescovo, del servo e di se stesso. Il Vescovo muore strangolato e i demoni si dividono le spoglie.



Sant'Orso e Ploceano



Il servo viene punito



Sant'Orso



Sant'Orso ed il servo che chiede di intercedere per lui presso il Vescovo

Capitello 33 - Cristo e due apostoli

I personaggi presenti su questo capitello appaiono slegati tra loro. Sono rappresentati due apostoli, Simone e Andrea, che portano barbe ondulate e indossano ricche vesti; la resurrezione di Lazzaro e un Cristo a cui è stata mozzata la testa intorno alla quale si possono leggere le lettere alfa e omega nonché un'aureola crociata.



L'apostolo Simone



L'apostolo Andrea



La resurrezione di Lazzaro



Gesù Cristo danneggiato

Capitello 34 – Maria Maddalena e due apostoli

Anche questo capitello ci presenta vari personaggi senza un filo conduttore. Troviamo Maria, sorella di Lazzaro e di Marta, nell'atto di asciugare i piedi al Messia. Un Gesù di cui rimane soltanto la scritta incisa nella parte superiore ed infine due apostoli, Bartolomeo e Giacomo minore, entrambi con piedi e mani sproporzionati ad indicare la loro forza, come era in uso fare a quei tempi.



Maria Maddalena



Gesù Cristo deturpato



L'apostolo Bartolomeo



L'apostolo Giacomo minore

Capitello 35 – I dignitari della Collegiata

Le sculture di questo capitello ci presentano i dignitari ecclesiastici che hanno avuto un ruolo decisivo nell'istituzione della vita regolare della Collegiata. Erberto, Arnolfo, Sant'Orso e Sant'Agostino. A completare i personaggi raffigurati vi è San Pietro, contitolare della chiesa.



Il vescovo Erberto benedice Arnulfo d'Avise



Arnulfo d'Avise, primo priore di Sant'Orso, chino davanti a Sant'Agostino



Arnulfo è chino davanti a Sant'Agostino, alle sue spalle Sant'Orso



San Pietro, contitolare della chiesa

Capitello 36 - La data di fondazione

Capitello fondamentale per l'intero Chiostro. Il tema scolpito è di origine orientale e rappresenta il termine della rappresentazione storica. Nella parte superiore dice che la vita regolare nel chiostro ha avuto inizio nel 1133.



Anno ab incarnatione

(lato nord)



domini MCXXXIII

(lato ovest)



in hoc claustro regularis

(lato sud)



vita incepta est

(lato est)

Capitello 37 – Capitello decorativo

Quarto e ultimo capitello d'angolo, anche questo è quadrato e, come il quindicesimo ed il ventitreesimo, è scolpito con foglie di acanto e presenta tutte le facce ornate allo stesso modo.



Lato est (sopra) e lato ovest (sotto)





Il lato est del chiostro

Capitelli 38 – 39 – 40

I capitelli del lato orientale del chiostro risalgono alla fine del XVIII secolo. Fu in quel periodo che vennero abbattuti alcuni edifici del convento e con essi questo lato del chiostro. I tre capitelli originali sono ora conservati presso il Museo Civico d'arte antica di Torino che li acquistò da un antiquario nel 1886 come riferito nei "Cenni storici". Sono sostituiti da tre capitelli decorativi, ciascuno con lo stesso motivo ripetuto su tutti i lati.



Capitello 38

pilastro situato ad ovest

posto in sostituzione di un capitello decorativo a tema floreale

Capitello 39

pilastro centrale

posto in sostituzione di quello con il peccato originale e proprio la presenza di Adamo ed Eva fa pensare che fosse questo il lato dal quale iniziare la lettura storica



Capitello 40

pilastro situato ad est

posto in sostituzione di quello con l'Angelo dell'Annunciazione

Indice

Cenni storici	3
Lato nord del chiostro	5
Lato ovest del chiostro	20
Lato sud del chiostro	34
Lato est del chiostro	49

